

GUERRA DELL'ETERE. Firmato l'accordo

# Regole elettorali Tra Rai e Fininvest è pax televisiva

Il presidente della Rai Claudio Demattè e quello della Fininvest Fedele Confalonieri hanno siglato ieri un accordo al fine di rispettare «obiettività e imparzialità nell'uso del mezzo televisivo» nel periodo della campagna elettorale. Un'intesa per regolare lo svolgimento delle trasmissioni d'informazione a carattere politico-elettorale. Parallelamente la tv di Stato ha reso noto il suo codice di autoregolamentazione, più severo di quello comune.

GABRIELLA GALLOZZI

ROMA. C'è voluta la guerra dell'etero di questi giorni per arrivare finalmente ad un accordo tra Rai e Fininvest per regolamentare le trasmissioni in tempi di campagna elettorale al fine di rispettare «l'obiettività e l'imparzialità nell'uso del mezzo televisivo». Così ieri il presidente della Rai Claudio Demattè e quello della Fininvest Fedele Confalonieri hanno siglato un'intesa, in quattro punti che sarà operativa immediatamente. E parallelamente al patto Rai-Fininvest, la tv pubblica ha anche reso noto il suo codice di autoregolamentazione approvato dal consiglio di amministrazione lo scorso 16 febbraio (quello Fininvest è stato presentato l'altro giorno) e che appare ancora più duro di quello siglato con il concorrente privato.

## Cinque «garanti» esteri iniziano a controllare Mentana: è l'Italietta

È scattato ieri l'impegno dei cinque corrispondenti della stampa estera ai quali è stato affidato il compito di valutare, le informazioni trasmesse dalle edizioni quotidiane del Tg e del Tg5 della Rai, in questo delicato periodo elettorale. Le loro osservazioni di natura giornalistica saranno periodicamente trasmesse in apposite «finestre» all'interno dei notiziari Rai. Una scelta questa che ha già sollevato molte perplessità, visto che va a colpire l'orgoglio del mondo dell'informazione italiana. Per Enrico Mentana, direttore del Tg5 si tratta di una cosa da «Italietta». Alessandro Curzi, direttore delle news di Tmc, la definisce «un'idea pazzesca» e anche per Vittorio Roldi, presidente della Fnsi questa decisione «lascia un po' d'amaro in bocca».

La trasmissione è o nello stesso ciclo di trasmissioni con eguali presenze delle diverse aggregazioni uniformemente individuate dalla Rai e dalla Fininvest in base al medesimo parametro dimensionale. Ad ogni candidato dovrà essere assicurata parità di trattamento sia in termini di tempo che di rispetto della propria immagine. Ogni partecipante deve essere posto in condizione di «volgere adeguatamente le sue argomentazioni e di poter rispondere senza intoppi in termini. Inoltre le domande devo-

no essere formulate in «termini chiari non faziosi né tendenziosi nel rispetto dell'interesse del pubblico». A questo proposito invece il codice di autoregolamentazione della Rai è ancora più rigoroso. Limita, infatti la partecipazione ai programmi ai rappresentanti di ciascuna aggregazione unominimale avente diritto ad intervenire alle Tribune elettorali. E inoltre impone il divieto di presenza dei politici in tutte le altre trasmissioni di intrattenimento, culturali, religiose e sportive.

L'articolo 3 dell'intesa si occupa in particolare dei programmi che prevedono pubblico e collegamenti esterni questi ultimi vietati dal codice di autoregolamentazione della Rai. In questo caso, la presenza in studio degli spettatori deve «essere disciplinata in modo da realizzare la parità numerica dei simpatizzanti dei diversi protagonisti che dovranno essere indicati dagli stessi protagonisti». Non saranno consentite né telefonate del pubblico né sondaggi di opinione.

Nell'articolo 4 l'attenzione è tutta rivolta al ruolo del conduttore che dovrà garantire «un clima di lealtà e civile confronto» evitando che «si muovano accuse attinenti a fatti di rilevanza penale nei confronti di chiunque, anche se presente in trasmissione». Inoltre il conduttore deve evitare qualsiasi polemica con altre emittenti radiotelevisive e far sì che il pubblico «non finisca per assumere il ruolo simbolo ed improprio di un tribunale giudicante o di protagonista della trasmissione».

All'accordo Rai-Fininvest ha risposto positivamente il mondo politico. Per Giorgio Napolitano, presidente della Camera che insieme a Giovanni Spadolini si era fatto interprete della necessità di un codice di regolamentazione «si tratta di un risultato significativo che può contribuire a un civile e ragionato confronto elettorale». Anche Silvio Berlusconi e «soddisfatto». «Ne quadrerà la gente che avrà modo di giudicare senza filtri». Per il garante Santaniello «è un notevole passo avanti per la realizzazione di una campagna elettorale imparziale». Dello stesso avviso è anche Gianni Letta, garante per l'informazione Fininvest, mentre Vincenzo Vita del Pds vede l'accordo «positivo anche se parziale».



Alba Parietti contro Giuliano Ferrara

Alba Parietti accusa Giuliano Ferrara. L'altra sera, nella sua rubrica «Radio Londra», Ferrara aveva affermato che la «vecchia pasionaria di sinistra» voleva ritirarsi dalla politica poiché è in procinto di lavorare per la Fininvest (dal 28 febbraio condurrà infatti «Striscia la notizia» su Canale 5). «Ho più volte dichiarato in questi giorni - ribatte Alba - che la voglia che ho di stare zitta ora in politica deriva dal livello di inciviltà che i colpi bassi della campagna elettorale stanno provocando». E precisa: «Vorrei per l'ultima volta far sapere al signor Ferrara che sono, ero e sarò sempre contro il progetto politico di Silvio Berlusconi. Gileto dico oggi che sto per iniziare a lavorare per le reti Fininvest».

Un sondaggio Swg: la Rai «non è faziosa»

## Il Garante avverte: superata la Mammi

ROMA. Analisi dell'intero paesaggio radio-televisivo italiano in rapporto alle esigenze dell'utenza necessaria a garantire l'accesso a «media» da parte dell'utenza titolare delle cosiddette fasce deboli esame del sistema di rilevazione degli ascolti e imprescindibile necessità di consoli-dare una deontologia della comunicazione. Di questo ed altro si è parlato ieri a Roma nel corso della presentazione del rapporto agli utenti realizzato dal consiglio consultivo degli utenti a cura della presidenza del Consiglio dei ministri. «L'opera che presentiamo - ha detto il garante per l'editoria Giuseppe Santaniello - consente di trarre in maniera nitida e completa un primo bilancio dell'attività e un quadro di prospettive dell'organismo di rappresentanza organizzato dagli utenti dei mezzi di comunicazione radiofonica e televisiva. L'utenza - ha ricordato Santaniello - è categoria complessa da individuare perché potenzialmente coincide con l'intera collettività in tutte le fasce di età e condizioni personali e professionali di vita e di lavoro. La rappresentanza dei consumatori è fattore anti-monopolistico e di moralizzazione del mercato». Dopo aver detto che la legge Mammi è superata Santaniello ha auspicato una generale opera di revisione del sistema radio-televisivo italiano. «Non entro nel merito della sentenza di ieri del Tar del Lazio che ha

Curzi furibondo, Ferrara e Pialuisa Bianco soddisfatti

## Gli anchormen si dividono Santoro: potrei «chiudere»

Le regole Rai-Fininvest per la prossima campagna elettorale? «Ma le applichiamo già», dice Enrico Deaglio che conduce «Milano, Italia». Sandro Curzi invece è furibondo: «Qualcuno sta tentando di infangare l'immagine dell'Italia democratica». Ferrara e Pialuisa Bianco giudicano positivamente l'accordo. Santoro, prima dell'accordo: «Voglio rimanere nella legge, ma potrei anche decidere di non andare in onda».

ROMA. Le regole devono essere uguali per tutti. Parafrazzando il principio che presiede all'amministrazione della giustizia si può dire che è stato raggiunto un accordo tra le reti televisive pubbliche e private per disciplinare durante la campagna elettorale che scatterà il 25 prossimo l'intesa sottoscritta tra Rai e Fininvest non ha colto di sorpresa i giornalisti televisivi i conduttori di trasmissioni dibattito che vivono di politica. Ma il giudizio nel merito è diverso. Per esempio Sandro Curzi la pollice verso pialuisa ma ecci Giuliano Ferrara e Pialuisa Bianco non si scompone Enrico Deaglio. Ma vediamo nel merito cominciando dal conduttore di «Milano Italia». Quelli ragguanti «mi sembrano dei buoni consigli di buona educazione e di galateo che per quanto riguarda la mia trasmissione sono stati sempre seguiti». Furibondo il direttore di Telemontecarlo, ex direttore del Tg3, che mette in guardia

da chi «sta tentando di infangare l'immagine dell'Italia democratica». Dice Curzi «ieri la notizia dell'informazione Rai messa sotto controllo straniero (si riferisce alla proposta di affidare a 5 giornalisti stranieri la verifica della correttezza dell'informazione televisiva ndr). Oggi le agenzie di stampa informano di un solenne protocollo firmato dalle parti. Io ho già assicurato l'editore che il nostro giornale rispetterà scrupolosamente tutte le regole». Assolto al ruolo di direttore così prosegue Curzi: «Come giornalista professionista mi sento offeso di dover accettare decisioni prese senza nessuna consultazione. Da cittadino spero di poter dire liberamente la mia con il voto». Non usa mezze parole come al solito Ferrara che come al solito lascia trasparire disprezzo e veleno per i colleghi della Rai. Il protocollo Rai-Fininvest è una punizione esemplare per i manipolatori sottobanco che

## LETTERE

### «Ho 19 anni e voglio votare perché l'Italia cambi»

Caro direttore, scrivo questa lettera per esprimere nella speranza che lei possa pubblicarla, il testimonianza così lo sfogo di una ragazza di immovene che si appresta per la prima volta a partecipare direttamente alle elezioni politiche con un voto oggettivamente importante che sommato agli altri potrà forse contribuire a dare una svolta a volare definitivamente questa grigia pagina di storia italiana. In questi ultimi anni abbiamo assistito sbrigotti (ma non troppo) all'evolversi veloce di avvenimenti politici ed economici che hanno finito col travolgere vecchi partiti e personaggi che sembravano intramontabili. Dopo quarant'anni di malgoverno ecco che finalmente si presenta la possibilità di cambiare l'opportunità di far risorgere l'Italia lo personalmente ho assistito agli scandali che si sono succeduti durante gli ultimi due anni dapprima con ripugnanza poi con rabbia ma infine con un forte desiderio di riscatto. È proprio quando questo desiderio sembrava potersi avverare ecco che la rabbia e il disgusto tornano a farsi spazio nella mente. Perché in una fase così delicata quella che precede l'inizio della seconda Repubblica, come tutti amano definirlo (quasi per evidenziare il distacco dalla prima) i mezzi d'informazione di massa giocano sporco. Prima la notizia dell'emissione in politica di Silvio Berlusconi, editore che nonostante le sue dimissioni rimane il vero proprietario di quel immenso impero economico che è la Fininvest. Tre tv, numerosi giornali e personaggi televisivi che utilizzano la televisione per sponsorizzare il loro «pidrone». Sono rimasta a dir poco impressionata domenica 14 febbraio (leggi il fedele) dal suo spot elettorale durato un'infinita di minuti. Dal comizio di Berlusconi mandato in onda e calpestando quello che dovrebbe essere delle regole di autodisciplina per coloro che si considerano professionisti. Calpestando quelle regole che la democrazia impone a chi non si vuole imporre e calpestando anche il rispetto dovuto ad un pubblico di telespettatori che mi auguro sia in grado di riuscire a valutare giudicare. Ne sono disgustata e spero che gli italiani non si lascino ingannare da questo specchio per le allodole. Desidero concludere questa lettera con una speranza che la democrazia alla fine trionfi come è giusto che sia.

Monica Larobin a 70110

no subire la inevitabile conseguenza di disorganizzazione che si verifichino negli uffici? Al ministro Sabino Cossese sembra giusto mortificare in questo modo le persone che a il di gli aiuto hanno lavorato per anni con serietà e senso di responsabilità? Non costerebbe molto meno allo Stato trovare un sistema per ricomporre le mansioni che lui ha effettivamente svolte? Giovannella Riccobono Roma

### Tassa di registro e acquisto dei terreni agricoli

Con questa nota vorremmo richiamare l'attenzione dell'on. Alfredo Diari, in questa espressione del nuovo ministero per le Risorse Agricole Alimentari e Forestali (prima ministro dell'Agricoltura e Foreste) in merito alla nuova proroga dei benefici fiscali volti alacquisto dei terreni agricoli. L'eliminazione dell'imposta familiare (la nuova aliquota della Tassa di registro è aumentata di 25 volte) impedirebbe l'azione di acquisto delle aziende agricole che in Italia sono tra le più frammentate d'Europa. Oltre alle i prezzi dei terreni agricoli seguono una logica di perversa, essendo tra i più costosi dell'Unione Europea. Questo ulteriore aggravio di fatto limiterebbe il settore estirabile impedendo di avere più opportunità nell'acquisto di questo fondo naturale fatto produttivo rispetto ai nostri agguerriti concorrenti comunitari. Praticamente il ministro Diana di farsi promotore di qualsiasi iniziativa o a sostenere e promuovere i mendicanti di giorno dei terreni di beneficio per la formazione della piccola proprietà coltivata e presentata alla Camera il 1 gennaio 1991.

Dott. Adriano Bandi dott. Giuseppe Treccate dott. Secondo Zanetti 70111

### A Milano moduli errati dell'«Estratto conto assicurativo» Inps

Cari Utenti, in queste settimane la sede Inps di Milano di via Melchiorre Gioia ha messo in distribuzione l'Estratto conto assicurativo modello Eco 1993. La maggior parte di questi moduli risultano errati mancanti di interi periodi contributivi effettivi e figurativi. Tutto ciò provocherà innumerevoli richieste di rettifica con grave disagio per gli assistiti al fine di procurarsi la documentazione necessaria. Non sarebbe il caso che l'Inps sospendesse immediatamente l'invio di tali estratti conto verificando bene le procedure in corso. Diversamente si verrebbe a ribaltare quella in passato che è stato il modello Eco 1 dei periodi assicurativi dal 1974 al 1980.

Luigi Motta Bussoro (Milano)

### Abbiamo sistemato il prossimo turno delle partite di B

Cari Utenti, sono un tuo affezionato lettore e voglio subito farti le mie più sincere congratulazioni per aver saputo dare una nota ved elegante veste grafica all'Unità rendendola di più piacevole lettura e migliorandola sotto ogni punto di vista. Permettimi solo un piccolo appunto: sono certo che si tratta di una dimenticanza e che provvederai quanto prima nelle pagine sportive, ormai chieste di corsa più brillanti e complete perché non evidenziate più le partite dell'11 prossimo giornata di campionato relative alle squadre di serie D?

Gaetano Vincenzo 70111

Il lettore ha perfettamente ragione ma come è capitato con «Unità» (la sua lettera è stata scritta il 17 ed è arrivata soltanto il 15 febbraio) siamo noi a dare il dato alla defezione (anzi a tutti).

### La Biblioteca della Corte dei Conti

Sono impiegata dall'1 marzo 1977 presso la Biblioteca della Corte dei conti al V livello con la qualifica di operatore amministrativo e svolgo (da 17 anni) il mio lavoro nel settore della catalogazione (Vil-VIII livello). Ho frequentato corsi di formazione presso l'Istituto Centrale per il Catalogo unico (Ircat) dallo Stato) e corsi di addestramento per il sistema informatizzato di catalogazione (pagati sempre dallo Stato). Il prossimo 30 giugno come previsto dall'art. 25 del decreto legge n. 515 del 23 dicembre 1993) dovrò lasciare il mio lavoro per svolgere le mansioni che mi competono ma che nulla hanno a che fare con ciò che mi hanno insegnato e che ho imparato a fare in questi 17 anni. Il mio ovviamente non è un caso singolo. Due colleghi catalogatori di V livello hanno frequentato per un anno la Scuola di biblioteconomia presso la Biblioteca apostolica vaticana con un conseguimento di diploma (ma quanto sono costati allo Stato?). Ritengo doveroso sottolineare che la Biblioteca della Corte dei conti anche grazie all'impiego di queste professionalità ha acquistato un certo prestigio tanto da essere frequentata anche da numerosi utenti esterni. Quanti soldi dovrà pagare lo Stato per addestrare personale di livello idoneo fino a renderlo in grado di sostituire un anziano e una professionalità acquisita in 17 anni? Per quanto tempo gli utenti dovranno